procedendo verticalmente all'insù, termina la sua ascesa per incominciare la discesa, al tempo zero, nel momento in cui giunge al punto considerato come origine delle distanze.

Concludendo credo opportuno rilevare che le funzioni $\text{sem sgn } x$ e $\text{sem sgn } (x; 1)$ non sono, nè l'una, nè l'altra completamente identiche alla funzione unitaria di HEAVISIDE rappresentata prima col simbolo 1, poi con l'altro $1(x)$ e infine con $H(x)$ ⁽⁷⁾ per ricordare il nome dell'autore che ne ha introdotto l'uso nel calcolo operativo.

La differenza è nel punto $x = 0$ nel quale si ammette ⁽⁸⁾ che la funzione di HEAVISIDE prenda tutti i valori compresi nell'intervallo $0 \text{---} 1$, che sia cioè rappresentata dal numero segmentale ⁽⁹⁾ $I^{-1}(0)$

$$(14) \quad H(x) = \text{sem sgn } (x; 1) + I^{-1}(0) \text{ Punt } x.$$

La funzione di HEAVISIDE, così intesa, è « percorribile », ma non è più univalente; la funzione $\text{sem sgn } (x; 1)$ è univalente ma non è percorribile.

Roma, 25 Novembre 1941-XX.

(7) V. pag. 10 di H. JEFFREYS, *Operational methods in mathematical Physics*, « University Press », Cambridge 1931.

(8) V. pag. 7 di A. M. ANGELINI, *Calcolo operatorio e studio dei circuiti elettrici in regime transitorio*. A. E. I. Monografie pubblicate da « L'Elettrotecnica », n. 12, Milano 1935.

(9) Per la definizione di numero segmentale v. L. LABOCETTA, *Le forme fondamentali delle costanti discontinue come funzioni circolari*, « R. Acc. Naz. Lincei », 1931, vol. XIII, pagg. 822-827.

ERRATA CORRIGE

Riflessione di raggi Röntgen su specchi d'oro. Nota di C. DE DONATIS e T. DERENZINI (18, 1941).

A pag. 456 riga 17, invece di:

« ammettendo per le discontinuità K e L i valori... »

leggere:

« ammettendo per le discontinuità K , L ed M i valori... ».